

# Vedere a



## IL GIORNALE DELL'ARTE

# Roma

N. 24 NOVEMBRE 2010  
UMBERTO ALLEMANDI & C.

## Le mostre di Roma

### Volevo dirvi che

#### Per noi al Macro l'autunno è primavera

L'autunno al Macro porta le mostre di Schifano, Nunzió, Gemley, Carrino, Ballocco, le fotografie dell'epopea dell'Attico di Sargentini, e poi l'attenzione sui giovani Vascelari, Bonfili, Perilli, Shovin e le installazioni di Riccardo Benassi e Tommaso De Luca, vincitori di «Gartista», progetto di residenze d'artista promosso dalla Fondazione Pastificio Cerere. Nome dell'operazione, «Macro Fall».

**Chiediamo, così, al direttore Luca Massimo Barbero: «autunno» è una parola così brutta?**

Autunno è una parola bellissima. Ma l'inglese «fall» mi attirava perché significa anche caduta ed evoca l'equilibrio precario in cui stanno tutte le cose.

**Come stanno le cose al Macro?**

Entro novembre apre definitivamente l'ala di Odile Decq, nel frattempo stiamo realizzando la Fondazione. La sua nascita è sicura, i tempi sono solo quelli burocratici.

**Il suo panorama delle mostre d'autunno è vasto e frammentato: è un segno dei tempi, è una scelta personale o è un'esigenza mossa dalla carenza di fondi?**

Tutte e tre le cose. Credo che la pluriofferta risponda alla diversificazione intrinseca del contemporaneo. C'è un

dinamismo che va interpretato e noi vi stupremo con effetti non speciali.

**Il «Financial Times» l'anno scorso in un articolo su di lei ha parlato di «innovative curatorial imagination», invitando musei di Londra e New York a prendere nota. Sta nascendo una nuova nozione di museo?**

Ci stiamo provando. Per adesso ci siamo limitati a mostrare la vitalità dei romani ai romani. Roma ha reagito, è viva. Nelle tre serate di settembre del Macro Video Drink sono arrivate 11 mila persone, che si stanno sposando con gli happy few, gli addetti ai lavori, artisti, collezionisti, critici d'arte. Sta cambiando natura un quartiere, negli annunci delle agenzie immobiliari ora figura come «Zona Macro», non più «a due passi da Porta Pia», o «zona Nomentana». C'è una buona reattività del pubblico non specialista, soprattutto giovane, quello che chiamo la benzina, e la risposta è anche nel cosiddetto indotto. Quando apriamo fino alle 23 qui rimangono aperti pure i negozi.

**Mi definisca con una parola il suo rapporto di piemontese a Roma.**

Annagato. Il fatto è che quando sto lontano da Roma mi

manca la sua luce e a bordello, che poi è una ma rende l'idea.

**Lei ha due nomi, si sente più Massimo?**

In privato mi chiamano molti amici mi chiamano Massimo, ma come fotografo mi chiamano Luca Massimo e bas

**Fotografo?**

Sì, ho realizzato libri e p Winckelmann» con Cha

**Dunque Lei è il primo No, solo direttore. Il fatto, guardo ogni giorno li diventare cieco.**

**Quanti soldi ci sono per (il direttore alza le spalle Macro Fall, con l'augurio lo vitalità e precarietà).**

□ Guglielmo Gigliotti

### Un maniacale ordine tedesco

Una sequenza di ventotto fotografie, disposte secondo un ordine rigoroso che rispetta le medesime distanze tra il suolo (13,5 cm) e tra un'immagine e l'altra (1,67 cm), scandisce il ritmo com-



prospettiva dedicata all'artista.

**MAXXI**  
fino al 7 novembre; via Guido Reni 2/f;  
tel. 06-3210181; [www.maxxi.darc.beniculturali.it](http://www.maxxi.darc.beniculturali.it); orario: ma-do 11-19/  
gi 11-22

5 / \*\*\*\* / maggio: FN

#### A lezione con Carlo Scarpa

In mostra 17 carboncini inediti di Carlo Scarpa e un estratto delle registrazioni delle sue ultime lezioni alle IUAV di Venezia dal 1974

#### Arbor

In mostra, all'interno dell'evento nazionale Festa dell'Albero, promossa da Legambiente in tutta Italia, le opere di Marco Call Zucconi, Teresa Coratella, Alessandra Giovanni, Sergio Uberti. Il progetto, curato da Marco Call Zucconi, è presentato da Maurizio Calvesi.

Municipio I - Centro Storico  
dal 19 novembre al 19 dicembre; via della Greca 5

5 / \*\*\*\* / maggio: S